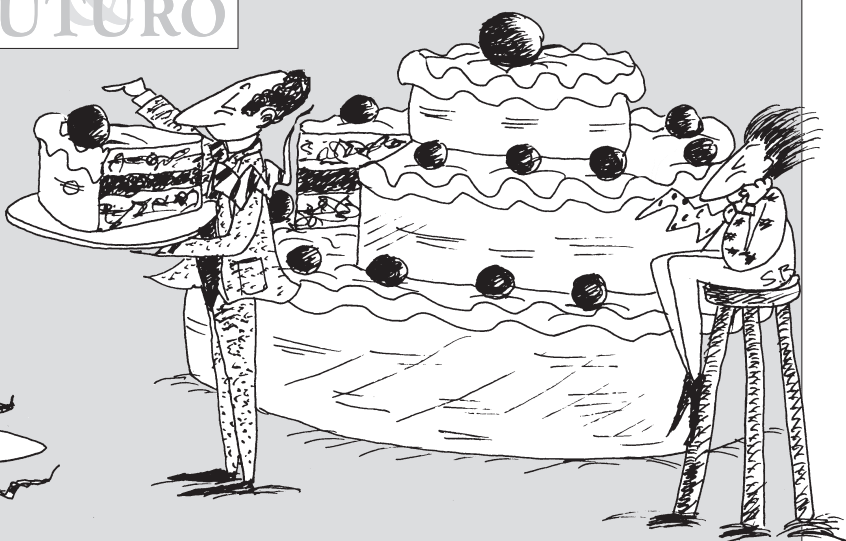


OCC
Commercialisti
Brescia



Il decreto di attuazione è entrato in vigore solo nel 2015

Sovraindebitamento al primo anno di operatività

di Roberto De Rossi

Prima di entrare nel merito della legge 3/2012, ritengo sia doveroso sottolineare come l'Italia sia stato l'ultimo Paese, della zona UE, ad approvare la norma sul sovraindebitamento (penultima la Grecia nel 2010, prima l'Inghilterra nel 1705); risulta quindi imperativo fare una breve riflessione sul senso che ha ispirato il legislatore nel licenziare una legge che, *prima facie*, potrebbe essere percepita come l'ennesimo beneficio accordato a soggetti disinvolti o peggio, spregiudicati, ma la verità è esattamente all'opposto: essa rappresenta l'opportunità, fino ad oggi negata, concessa a coloro che potrebbero (il condizionale è d'obbligo) possedere quel *quid pluris* come imprenditori o artigiani e perché no, come professionisti, ai quali solo una serie di circostanze negative ha impe-



Roberto De Rossi

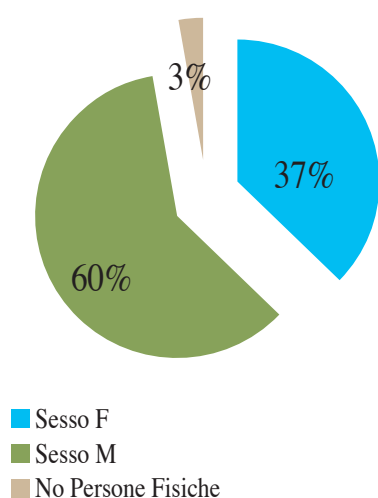
dito di emergere e che farebbero sicuramente tesoro delle esperienze vissute e degli errori commessi, con ripercussioni, nel mondo socioeconomico, certamente

positive e fruttuose. Ovviamente con la massima vigilanza, esercitata dagli Agenti chiamati ad operare nell'ambito delle procedure sul sovraindebitamento, parlo di Giudici, Organismi e Gestori, sui quali pesa una responsabilità, forse ancor più grande di quella civile e penale: quella morale ed etica che, se non profondamente avvertita, potrebbe da un lato vanificare lo spirito della legge, dall'altro incoraggiare le condotte opportunistiche di debitori non meritevoli, agevolandone l'accesso alle procedure previste.

Pur avendo visto la luce da quasi un lustro, l'istituto è di re-



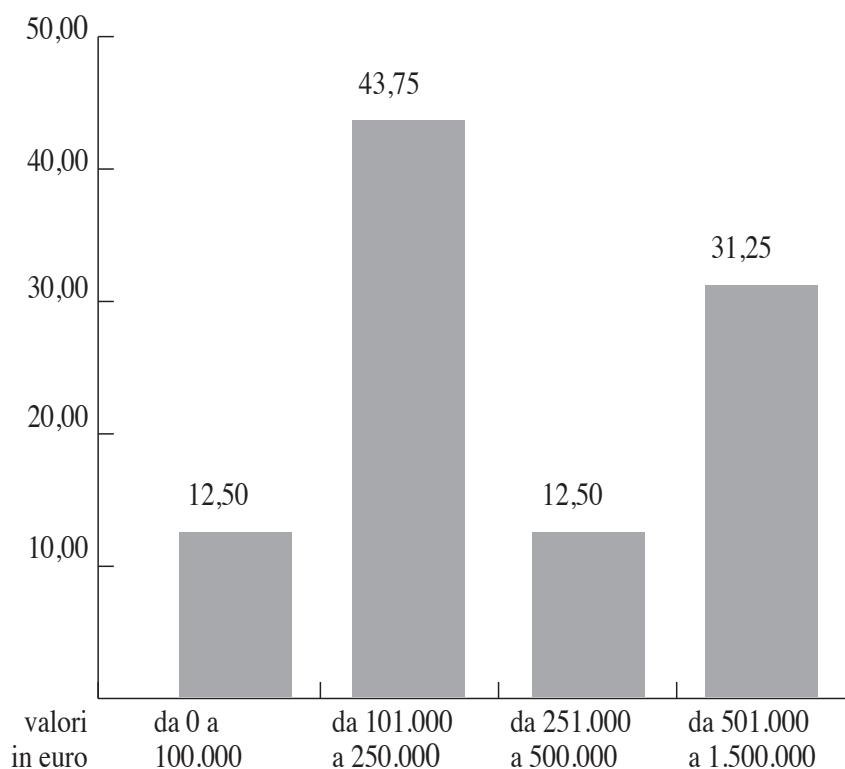
Composizione Procedure per Istanti



centissima applicazione, giova infatti ricordare che, seppur la legge 3 è del 2012, il decreto di attuazione (D.M. 202 del 24 settembre 2014) è stato pubblicato sulla G.U. n. 21 del 27 gennaio 2015 ed è entrato in vigore il 28-1-2015, con un'assenza di regolamentazione protrattasi per circa tre anni, che non ha certo favorito una applicazione sistematica, anzi, ha generato solamente confusione sia nei contenuti, a livello interpretativo, sia nei ruoli: ancora oggi si fa fatica ad individuare, tra le righe della Legge, quando ci si riferisce all'O.C.C., *alias* Gestore, quale professionista incaricato dal Giudice, rispetto all'Organismo di composizione vero e proprio, quale previsto e definito dal regolamento attuativo.

Ad un anno dalla istituzione dell'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento dell'Ordine dei Commercialisti di Roma, sono ancora numerosi i dubbi e le questioni controverse e dibattute, con pronunce ed orientamenti giurisprudenziali spesso distanti, non solo geograficamente. Se si vuole effettivamente concedere la possibilità di una ripartenza per i tanti soggetti oppressi dai debiti ed attuare concretamente

Ammontare del Passivo



quella *fresh start* da tutti auspicata, è necessario riformare la disciplina sul sovraindebitamento, semplificandola innanzitutto, ma dando quell'appeal ad un istituto che, così come disciplinato, al momento mostra segni di raffreddamento. Altro elemento che crea non poco timore e quasi sempre viene accolto dagli istanti con diffidenza, è rappresentato dal compenso, spesso insufficiente a remunerare l'impegno profuso dal/i gestore/i; non è infrequente, direi anzi che è la regola, che il soggetto che si rivolge all'Organismo, non è in grado di far fronte neanche al versamento delle spese per l'accesso alle banche dati, figurarsi per il compenso!! Ecco che allora si dovrebbe individuare una forma di sostegno a garanzia del pagamento dei compensi a favore dell'Organismo/Gestori, così come già previsto in altri comparti, quali il gratuito patrocinio, le prestazioni dei CAF, dei patronati e

quant'altro: non è sostenibile pensare di risolvere un problema "sociale" di proporzioni assolutamente rilevanti, trasferendo responsabilità e rischi in capo ai Professionisti. La dimensione del fenomeno è di tale evidenza che anche il Governo, limitatamente ai ruoli affidati agli agenti della riscossione, è stato costretto ad inserire, nel D.L. 22 ottobre 2016 n. 193 (c.d. decreto fiscale), la previsione di una definizione agevolata dei ruoli stessi, rubricata dai media come "rottamazione delle cartelle".

A mero titolo informativo si forniscono alcuni dati relativi all'attività svolta, nel corso di questo primo anno di operatività, dall'OCC Commercialisti di Roma:

- la segreteria riceve, giornalmente, numerose richieste di informazioni, sia a mezzo email che telefoniche, inizialmente di carattere esplicativo giungendo al dettaglio di casi personali; alcune

si trasformano in appuntamenti con il Referente e/o Professionisti esperti, finalizzati soprattutto alla verifica di sussistenza dei requisiti di ammissibilità (richiesti dall'art. 7 del più volte citato D.M. 202/2014), esaminando il caso specifico e svolgendo pertanto una prima disamina;

- da una elaborazione dei dati trascritti nel registro degli affari di cui all'art. 9 dello stesso D.M. 202/2014, è emerso che il 60% degli istanti è di sesso maschile, il 37% è di sesso femminile, mentre il 3% è rappresentato da soggetti non persone fisiche, quindi da soggetti non fallibili o ai quali è precluso l'accesso alle procedure concorsuali;
- l'età media degli istanti è di 51 anni, ma i soggetti sotto i 30 anni rappresentano il 3%, quelli fino a 50 anni il 36% e quelli sopra i 50 il 61%. E' singolare osservare come l'indebitamento medio degli over 50 rispetto a quelli di età inferiore, sia sostanzialmente sovrapponibile, attestandosi intorno ai 400.000 euro;

- l'ammontare del passivo, è rappresentato nel grafico sotto riportato, in cui si rileva come il 43,75% degli indebitati cade nella fascia compresa tra i 101.000 ed i 250.000 euro.

In conclusione, affinché la norma sull'istituto della composizione della crisi da sovraindebitamento possa svolgere effettivamente le funzioni per le quali è stata emanata (conosciuta anche come "*Legge antisuicidi*"), sarebbe necessario procedere ad una riforma organica dell'intero comparto della crisi d'impresa, con l'auspicio di un imminente iter legislativo per il disegno di legge delega al Governo su tale tema, predisposto dalla commissione Rordorf.

Roberto De Rossi

Referente dell'Organismo di Composizione della crisi da sovraindebitamento Commercialisti Roma

